



# RISORSE DIDATTICHE.



[\[RG\]](#) By ... 0000-0001-5086-7401 & [Inkd.in/erZ48tm](https://inkd.in/erZ48tm)



.....



.....

# RISORSE DIDATTICHE

# Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

## GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

### TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE



**12.1** Dare attuazione al quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibile, con la collaborazione di tutti i paesi e con l'iniziativa dei paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei paesi in via di sviluppo

**12.2** Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali

**12.3** Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto

**12.4** Entro il 2020, ottenere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente

**12.5** Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo

**12.6** Incoraggiare le imprese, soprattutto le aziende di grandi dimensioni e transnazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche

**12.7** Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali

**12.8** Entro il 2030, fare in modo che le persone abbiano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e la consapevolezza in tema di sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura

**12.a** Sostenere i paesi in via di sviluppo a rafforzare la loro capacità scientifica e tecnologica in modo da andare verso modelli più sostenibili di consumo e di produzione

**12.b** Sviluppare e applicare strumenti per monitorare gli impatti di sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

**12.c** Razionalizzare i sussidi ai combustibili fossili inefficienti che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite

## Rapporto 2024 Goal 12 "Consumo e produzione responsabili"

### Economia circolare: l'Italia eccelle, ma tra i Paesi Ue permangono forti divari

*Rapporto ASviS 2024: cresce di molto la raccolta differenziata, cittadini sempre più consapevoli nelle scelte di consumo, serve però coordinare l'applicazione delle direttive Ue e integrare negli appalti pubblici criteri sociali minimi.*

[Scopri di più sulla campagna](#)

[Un Goal al giorno](#)



Nel 2022 lo spreco mondiale di cibo ha raggiunto 1,05 miliardi di tonnellate. A livello globale, si stima che ogni giorno vengano sprecati un miliardo di pasti di cibo commestibile, pari a 1,3 pasti al giorno per

**persona colpita dalla fame (783 milioni nel 2022).** Solo nove Paesi su 193 hanno incluso azioni per ridurre lo spreco di cibo nei loro impegni per il clima, nonostante questo incida per l'8-10% delle emissioni globali di gas serra e causi perdita di biodiversità e degrado degli ecosistemi. Inoltre, **la rapida crescita dei rifiuti elettronici globali** (da 6,3 a 7,8 chilogrammi pro capite dal 2015 al 2022) **rimane in gran parte irrisolta**, con solo il 22% di essi raccolto e gestito in modo sostenibile.

Secondo il [Global resources outlook](#) pubblicato a marzo 2024 dall'International resource panel (Irp) del Programma delle Nazioni unite per l'ambiente (Unep), **l'uso delle risorse è aumentato di circa tre volte negli ultimi cinquant'anni e continua a crescere di circa il 2,3% l'anno. Nei Paesi ad alto reddito un individuo usa in media sei volte più risorse che nel resto del mondo** ed è responsabile in misura dieci volte maggiore del cambiamento climatico rispetto a un cittadino dei Paesi a basso reddito.

È questo il quadro internazionale descritto nel [Rapporto ASviS 2024](#) per quanto riguarda il [Goal 12 "Consumo e produzione responsabili"](#).

Goal 12 "Consumo e produzione responsabili" - Un ...



**La buona notizia è che sul Goal 12 il nostro Paese si sta muovendo molto bene:** l'Obiettivo di garantire modelli sostenibili di produzione e consumo è l'unico dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile esaminati nel Rapporto ASviS ad aver registrato tra il 2010 e il 2023 un miglioramento molto consistente. Inoltre, secondo il [sondaggio realizzato da Ipsos per Legambiente](#) e pubblicato a luglio 2024, in Italia **sta crescendo l'interesse dei cittadini verso l'economia circolare**, tanto che il 54% degli intervistati considera la transizione verso

questo modello una priorità. **Per quasi due italiani su tre promuovere l'economia circolare attraverso la riduzione dei rifiuti e il riutilizzo o riciclaggio dei prodotti è l'azione più efficace per affrontare i problemi ambientali.** Un italiano su due sarebbe disposto – quando acquista prodotti come mobili, indumenti o dispositivi elettronici - a pagare di più per prodotti più facili da riparare, riciclabili o realizzati in modo ecosostenibile.

Inoltre, secondo l'Osservatorio "Immagino" di GS1 Italy condotto a febbraio del 2024, il 94% degli italiani legge le etichette durante la spesa e il **75% dichiara di aver rinunciato almeno una volta all'acquisto di un prodotto dopo aver letto le informazioni sulle confezioni.** Anche secondo l'Osservatorio "[Packaging del Largo Consumo](#)" di Nomisma di gennaio 2024, il 59% degli intervistati dichiara di tenere conto della sostenibilità nelle scelte di comportamento e di acquisto e **un italiano su due afferma di adottare scelte di consumo più sostenibili rispetto a cinque anni fa.**





Andando a esaminare più in dettaglio [l'indice composito italiano del Goal 12](#), gli aspetti che hanno più di altri contribuito al netto miglioramento registrato tra il 2010 e il 2023 sono: la **raccolta differenziata dei rifiuti urbani**, che è aumentata di circa 30 punti percentuali, e il **riciclaggio dei rifiuti urbani**, che è cresciuto di circa 21 punti percentuali e questo potrebbe consentirci di raggiungere entro il 2030 l'obiettivo europeo del 60%. Bene anche la percentuale di **materiale recuperato e restituito all'economia**, che ha segnato un incremento di +7,2 punti percentuali dal 2010 al 2022.

Tuttavia, il Rapporto ASviS segnala **per due obiettivi quantitativi al 2030 un andamento discordante tra il breve e il lungo periodo**: l'impegno di raggiungere il 30% della circolarità della materia e quello di ridurre la quota di rifiuti urbani prodotti pro-capite del 20% rispetto al 2010 mostrano un trend positivo nel lungo periodo, ma l'allontanamento registrato tra il 2017 e il 2022 rischia di compromettere il raggiungimento degli obiettivi entro la scadenza.

## Tra il 2010 e il 2022\* il Goal 12

**migliora nettamente grazie all'aumento**

**della raccolta differenziata, del riciclo dei rifiuti urbani e**

**della circolarità delle risorse.**

### [SCOPRI DI PIÙ](#)

\*il dato per il 2023 non è disponibile

Made with \*Flourish

[Da un punto di vista legislativo](#), le novità più rilevanti in tema di consumo e produzione responsabili sono l'approvazione della **Direttiva sul dovere di diligenza delle imprese** da parte di Parlamento e Consiglio europeo, e il recepimento della **Direttiva di rendicontazione sulla sostenibilità**. Altrettanto importanti sono anche il nuovo **Regolamento sulla tutela delle indicazioni geografiche**

**nell'Unione europea e l'Artificial intelligence act**, approvato il 21 maggio 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (anche in ottica di protezione dei dati personali) e norme sulla sicurezza dei prodotti venduti online. Inoltre, il **Regolamento sull'ecodesign**, approvato ad aprile 2024, promuove il **Green public procurement**, prevedendo l'introduzione di criteri ambientali e sociali, una proposta avanzata da tempo dall'ASviS.

## LE PROPOSTE

**Rendere più efficaci le direttive europee sulla Corporate sustainability reporting, sul greenwashing e sulla Due diligence,**

coordinandone l'applicazione e accelerando la definizione della tassonomia sociale europea, oltre a chiederne l'estensione al settore finanziario.

**Anticipare il recepimento della direttiva sulla Due diligence**

favorendo, grazie a una normativa pienamente definita, la preparazione delle imprese (soprattutto delle Pmi) anche rispetto ai nuovi parametri "concorrenziali".

**Adottare pratiche sostenibili nell'ambito dell'Industria 5.0,**

ponendo al centro dei sistemi di rendicontazione i dati e i sistemi di AI sui temi della sostenibilità, al cui sviluppo il Governo ha destinato importanti risorse del Pnrr.

**Porre grande attenzione alle condizioni del lavoro agricolo,**

incentivando l'iscrizione delle aziende del settore alla Rete del lavoro agricolo di qualità, sviluppando un marchio etico riconoscibile e ufficiale, e offrendo ai soggetti iscritti sgravi fiscali e decontribuzione.

**Sostenere a livello europeo la proposta di un Buy european sustainable act, ovvero del principio "acquistare europeo e sostenibile",**

sia per accelerare la transizione a basse emissioni di carbonio nell'Ue, sia per offrire nuove opportunità all'Italia.

**Definire e integrare nel Sustainable public procurement, ovvero negli appalti pubblici, criteri sociali minimi**

## E IN EUROPA?

A **livello europeo**, tra il 2010 e il 2022, **l'indice composito del Goal 12 mostra un leggero ma costante miglioramento**, raggiungendo nel 2022 il massimo storico. In particolare, **aumentano il tasso di riciclo dei rifiuti urbani (+10,6 punti percentuali)**, mantenendo un trend positivo in linea con l'obiettivo europeo, **e la produttività delle risorse materiali (+18,9%)**. In generale, **le differenze tra i Paesi appaiono molto forti**, con la maggior parte di essi che registra un miglioramento tra il 2010 e il 2022. **L'Italia conferma la sua posizione di eccellenza**, classificandosi al secondo posto rispetto ai 27 Paesi dell'Unione.

Guardando più strettamente agli **aspetti normativi europei** approvati nell'ultimo anno della Commissione Von der Leyen, nell'ambito della **Strategia per l'economia circolare** sono stati **approvati il nuovo Regolamento sull'ecodesign, la Direttiva sul diritto alla riparazione**, mentre restano ancora in attesa d'approvazione finale da parte del Consiglio (dopo il voto favorevole del Parlamento), il Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti d'imballaggio, quello sui prodotti da costruzione, le Direttive sulla riduzione dei rifiuti tessili e alimentari, sulla protezione dei consumatori dal greenwashing, sulle asserzioni ambientali. Particolarmente importante è stata **l'approvazione finale della Direttiva sul dovere di diligenza** delle imprese, seppur ridotta nell'ambito di applicazione. Infine, Ursula von der Leyen nell'illustrazione delle sue linee programmatiche per il nuovo mandato, ha **proposto una revisione della Direttiva sugli appalti pubblici** che permetta di privilegiare i prodotti europei nelle gare d'appalto bandite in determinati settori strategici e concorra a garantire ai cittadini un valore aggiunto dell'Ue.

\*

# Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

## GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO



### TARGET e STRUMENTI DI ATTUAZIONE

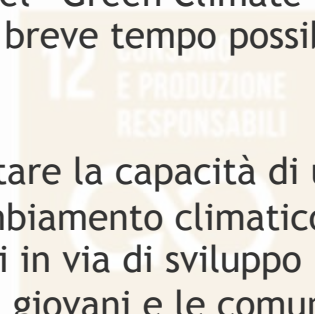
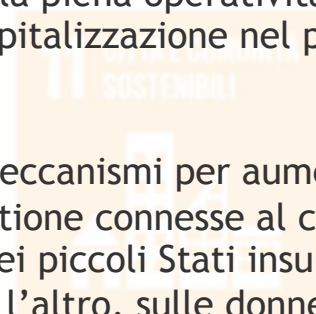
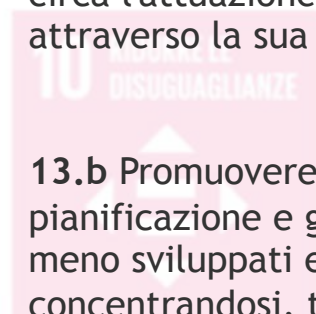
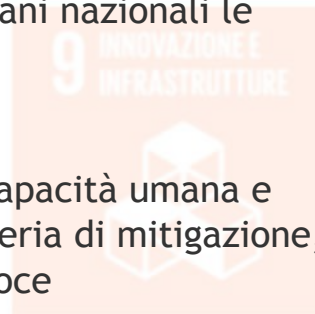
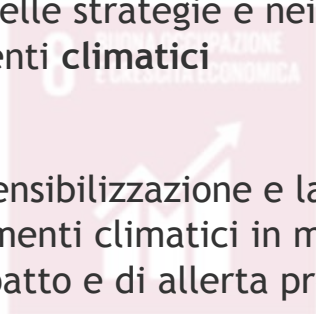
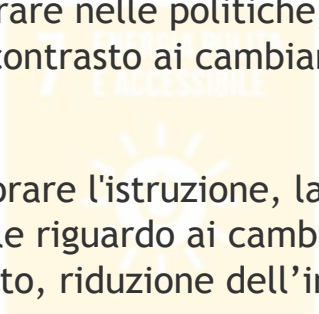
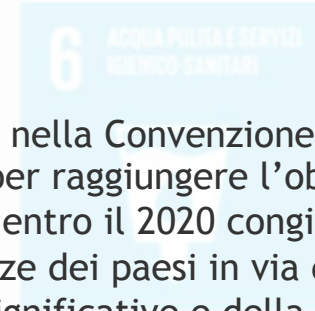
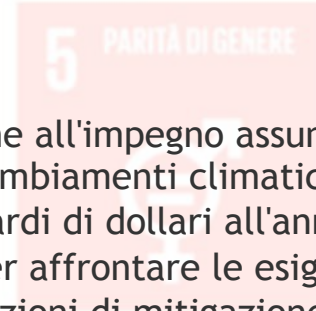
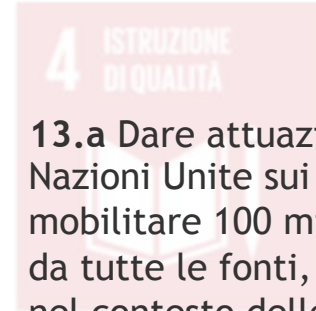
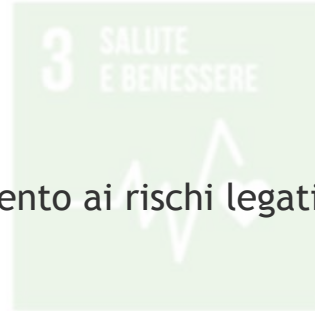
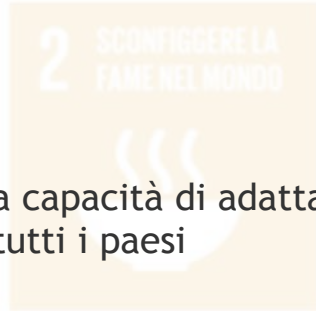
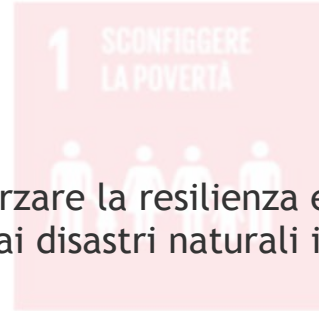
**13.1** Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi

**13.2** Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici

**13.3** Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

**13.a** Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile

**13.b** Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate



## Rapporto 2024 Goal 13 "Lotta contro il cambiamento climatico"

### In Italia pochi progressi sul clima, nonostante i cittadini chiedano azioni decise

*Rapporto ASviS 2024: il nostro Paese è un hotspot climatico e le emissioni di gas serra non diminuiscono. Legge sul clima, eliminazione dei Sad, mitigazione e adattamento: le raccomandazioni per intervenire sul Goal 13.*

[Scopri di più sulla campagna](#)

[Un Goal al giorno](#)



Dopo le alluvioni che hanno colpito Valencia e Barcellona e gli uragani Helene e Milton che hanno sconvolto l'America, gli effetti catastrofici del surriscaldamento globale – una vera e propria

**emergenza internazionale** – sono sotto gli occhi di tutti. Per questo motivo il [Goal 13 "Lotta contro il cambiamento climatico"](#) dell'Agenda 2030 è salito negli ultimi anni al centro del dibattito pubblico, e sarà sempre più centrale nei dibattiti futuri.

I risultati delle azioni climatiche, a oggi, non sono però molto incoraggianti. Secondo gli studi riportati nel [Rapporto ASviS](#), il 2023 è stato l'anno più caldo mai registrato, con un aumento della temperatura di circa 1,45 gradi rispetto all'epoca preindustriale. Gli effetti sono evidenti: ondate di calore, alluvioni, siccità, incendi, che nel decennio 2013-2022 si sono manifestati con un +69% rispetto al decennio precedente. Nel frattempo, le **emissioni di gas serra continuano a crescere**: hanno raggiunto nel 2022 il record di 57,4 gigatonnellate di CO2.

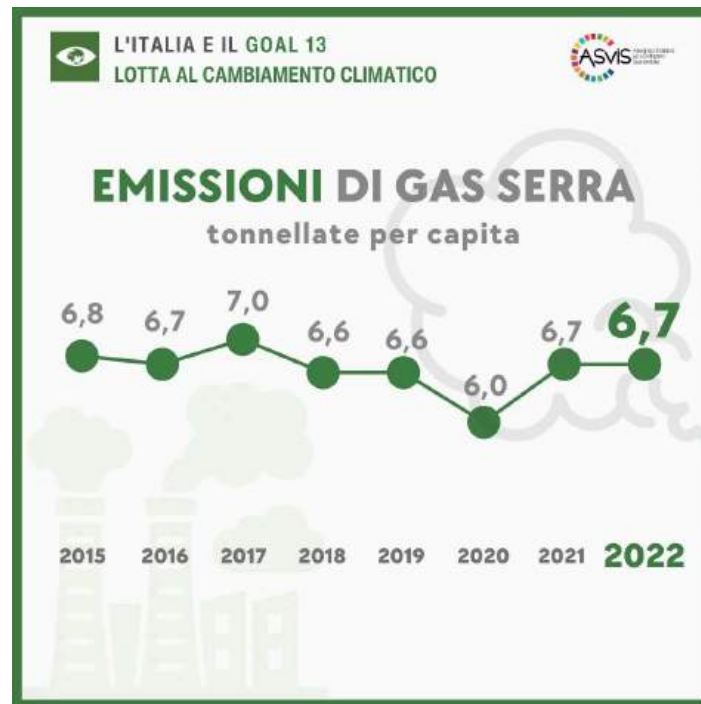
L'allarmante situazione trova un riflesso nell'[opinione pubblica mondiale](#): secondo un sondaggio Undp-Università di Oxford su 77 Paesi pubblicato a luglio 2024, il 56% degli intervistati pensa al cambiamento climatico giornalmente o almeno una volta a settimana e il 53% è più preoccupato dell'anno scorso (71% nelle piccole isole), mentre **quattro persone su cinque chiedono un'azione più decisa nel proprio Paese**.

Goal 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" - U...



[Anche gli italiani](#), sempre più consapevoli dei gravi impatti ambientali, economici e sociali legati alla crisi climatica, chiedono misure più efficaci per affrontarla. In particolare, secondo il sondaggio Undp-Università di Oxford, **il 93% dei rispondenti ritiene che l'Italia debba rafforzare i propri impegni per affrontare il cambiamento climatico**.

Comprensibile, dato che l'Europa si riscalda a quasi il doppio della media globale e che **l'Italia è al centro dell'*hotspot* climatico** (ovvero quelle aree del Pianeta dove il *global warming* corre più veloce rispetto ad altre zone) del Mediterraneo. Sempre nel nostro Paese, nel 2022 sono morte oltre 18mila persone per cause riconducibili alle ondate di calore estive: un terzo delle circa 60mila registrate nell'Ue.



Secondo l'ASviS, [l'Italia non ha compiuto progressi confortanti](#) nel raggiungimento del Goal 13. Se a partire dal 2010 le emissioni sono diminuite, sia sul breve che sul lungo periodo questa diminuzione non è sufficiente a raggiungere l'obiettivo (ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti entro il 2030 del 55%, rispetto al 1990) entro fine decade. In aggiunta, dopo la flessione del 2020 (collegata alla pandemia), le emissioni degli ultimi due anni sono tornate ai livelli del 2018, dimostrando una generale **assenza di progressi**.

Il cambiamento climatico, è importante ricordarlo, produce effetti devastanti sulle attività umane. Si stima ad esempio che **la superficie dell'Italia affetta da siccità sia aumentata a velocità crescente a partire dal 2000**, con riduzioni della disponibilità di acqua potabile, peggioramenti delle condizioni igieniche, effetti negativi sulla produttività dell'agricoltura e maggiori rischi di incendi. Per non parlare della salute. Oltre alle già citate morti per il caldo estremo, il surriscaldamento globale influenza anche la qualità dell'aria, provoca

cambiamenti nella distribuzione spaziale di flora e fauna, riduce la biodiversità.

**Tra il 2010 e il 2022\* il Goal 13 migliora  
leggermente**

**grazie a una diminuzione delle emissioni**

**di gas serra pro capite, ma non in misura  
sufficiente**

**per raggiungere gli obiettivi al 2030 di  
riduzione**

[SCOPRI DI PIÙ](#)

\*il dato per il 2023 non è disponibile

Made with \*Flourish

Le attuali [politiche nazionali in materia climatica](#) non risultano sufficienti ad affrontare il problema. Come già ricordato nell'[approfondimento sul Goal 7](#), la versione finale (giugno 2024) del Piano nazionale integrato energia e clima (Pniec) non appare all'altezza delle sfide climatiche. Anche il **Piano di adattamento ai cambiamenti climatici** (Pnacc) manca di un'attuazione efficace, per la quale sarebbe necessario il completamento dell'Osservatorio nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici, organo centrale per l'implementazione del Piano.

Nel [Piano strutturale di bilancio di medio termine](#), documento ministeriale previsto dalle nuove regole europee di riforma della governance, l'ASviS registra l'assenza di una visione chiara su come realizzare una strategia industriale adeguata a perseguire gli obiettivi della duplice transizione. Ad esempio, il Piano non considera, di fatto, il Regolamento europeo per l'**industria net zero**, che prevede precisi obiettivi al 2030 e misure di sostegno all'industria per la transizione ecologica. Analogamente, non si trovano riferimenti al **Piano sociale per il clima** che l'Italia dovrebbe presentare a metà 2025.

Inoltre, nel Piano non appaiono chiaramente indicate misure finalizzate ad agevolare la **convergenza tra decarbonizzazione e competitività**, né si trova traccia dell'eliminazione dei sussidi ambientalmente dannosi (**Sad**) e della loro trasformazione in sussidi ambientalmente favorevoli (**Saf**), nonostante lo stesso G7 a presidenza italiana abbia richiesto ai singoli Paesi di procedere in questa direzione entro il 2025.

Mancano poi informazioni approfondite sulle azioni per affrontare tematiche rilevanti per il nostro Paese, come la riduzione dell'inquinamento dell'aria e la risposta ai cambiamenti climatici. Viene menzionata solo l'estensione dell'**obbligo assicurativo contro i danni climatici**, scaricando lo Stato delle responsabilità di mitigazione e adattamento e non tenendo conto, tra l'altro, che alcune situazioni di particolare vulnerabilità potrebbero non essere assicurabili.

## LE PROPOSTE

### Approvare in tempi brevi una Legge sul clima

per rispettare gli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale assicurando la continuità delle politiche negli anni, nonché ridurre la probabilità che nuove norme vengano impugnate perché in contrasto con la Costituzione emendata nel 2022.

### Investire su politiche di mitigazione e adattamento,

per prepararsi a un futuro caratterizzato da eventi climatici estremi.

### Dare piena attuazione al Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

(Pnacc), anche attraverso il completamento dell'Osservatorio nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

### Sancire l'obiettivo di neutralità climatica entro il 2050,

come deciso anche a livello di Unione europea, e definire target intermedi al 2030 e 2040 non inferiori agli impegni internazionali ed europei.

### Istituire un Consiglio scientifico per il clima

di esperte ed esperti indipendenti che operi con il supporto tecnico delle agenzie esistenti, assista i decisori pubblici e monitori i risultati politici ottenuti.

## Definire il percorso temporale per eliminare i sussidi ambientalmente dannosi

### E IN EUROPA?

[L'indice composito europeo relativo alla lotta contro il cambiamento climatico](#) mostra variazioni contenute e discontinue tra il 2010 e il 2022. Tenendo conto che l'obiettivo Ue è quello di ridurre le emissioni di CO2 e di altri gas climalteranti del 55% entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990), se la tendenza di lungo periodo proseguisse negli anni futuri **non si riuscirebbe a raggiungere l'obiettivo**, ma se l'Ue mantenesse il ritmo di riduzione delle emissioni registrato nel periodo più breve e recente (2017-2022) **verrebbe raggiunto**. L'Italia si classifica solo leggermente al di sopra della media europea, **11esima su 28 Stati Ue**.

Negli [orientamenti politici](#) della nuova commissione von der Leyen la lotta al cambiamento climatico è un tema centrale: bisognerà però attuare le politiche il più in fretta possibile per evitare lo scenario peggiore.

\*



Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura

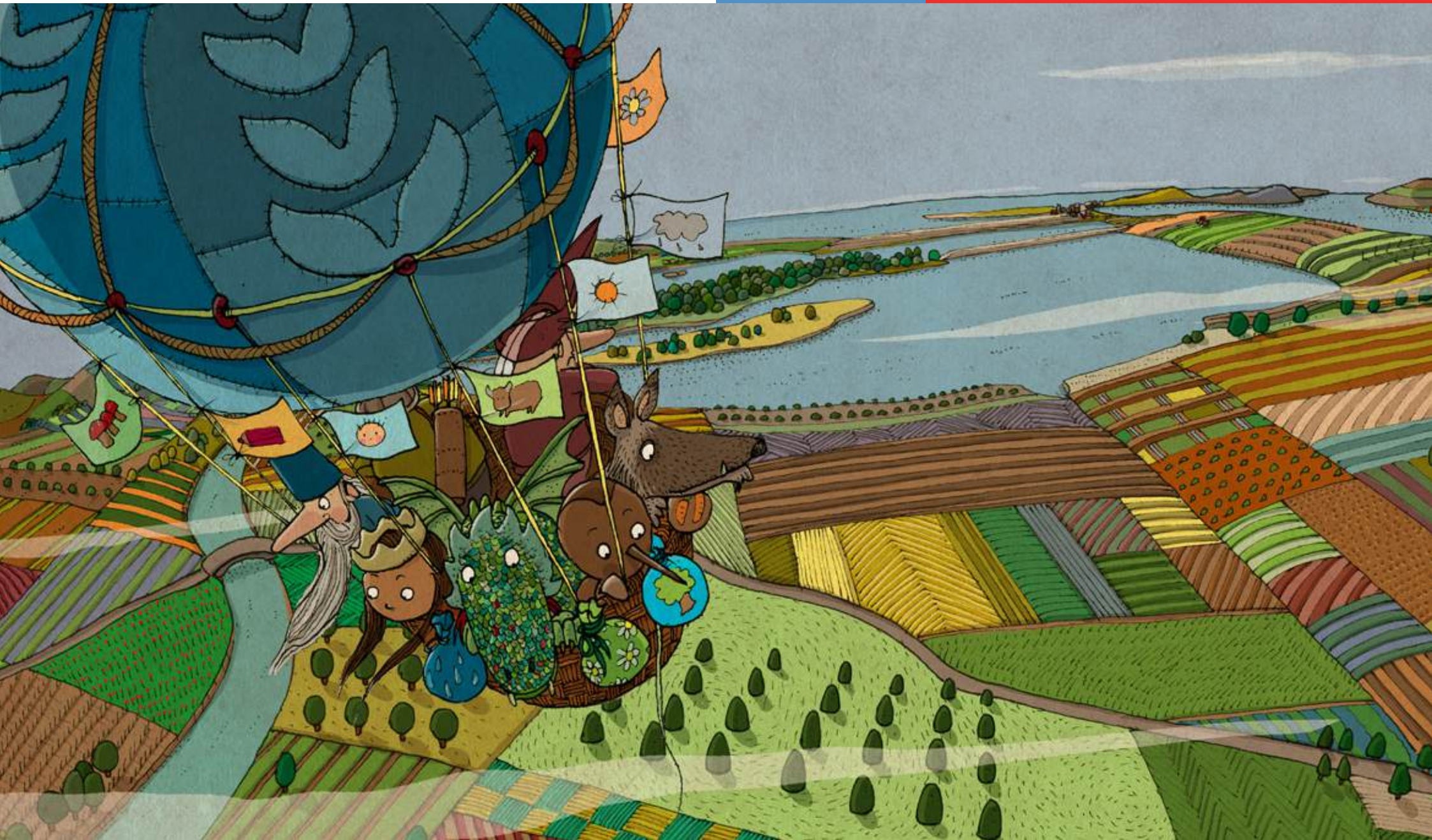
**BIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**



lavoriamo per Fame Zero

**LIBRO DI ATTIVITÀ**

**Il Clima sta cambiando**



Le denominazioni usate e la forma in cui sono presentati i dati che figurano nel presente materiale informativo non implicano l'espressione da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura di alcuna opinione in merito allo stato giuridico o al livello di sviluppo di paesi, territori, città o zone, né in merito alle loro autorità o alla delimitazione delle loro frontiere o dei loro confini. La menzione di aziende specifiche o di prodotti, sia brevettati che non brevettati, non costituisce approvazione o raccomandazione da parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura di tali aziende o prodotti, a discapito di altre aziende o altri prodotti di natura simile che non siano menzionati.

Le opinioni espresse nel presente materiale informativo appartengono all'autore/i e non riflettono necessariamente le opinioni e le politiche dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura.

ISBN 978-92-5-130654-3

© FAO, 2018

La FAO incoraggia l'utilizzo, la riproduzione e la distribuzione dei contenuti riportati nel presente materiale informativo. A meno che non sia diversamente indicato, la duplicazione, lo scaricamento ("download") e la stampa del presente materiale informativo sono consentiti per scopi didattici, di ricerca o di studio personale, oppure per uso in servizi o prodotti non commerciali, a condizione che la FAO sia debitamente riconosciuta come fonte e titolare del diritto d'autore e che essi non implicino in alcun modo l'approvazione da parte della FAO di servizi, prodotti o opinioni degli utenti.

Eventuali richieste riguardanti i diritti di adattamento, traduzione, rivendita e altro uso commerciale devono essere indirizzate al sito Internet [www.fao.org/contact-us/licence-request](http://www.fao.org/contact-us/licence-request), oppure all'indirizzo [copyright@fao.org](mailto:copyright@fao.org).

Il materiale informativo FAO è disponibile sul sito Internet FAO ([www.fao.org/publications](http://www.fao.org/publications)) e può essere acquistato contattando l'indirizzo [publications-sales@fao.org](mailto:publications-sales@fao.org)



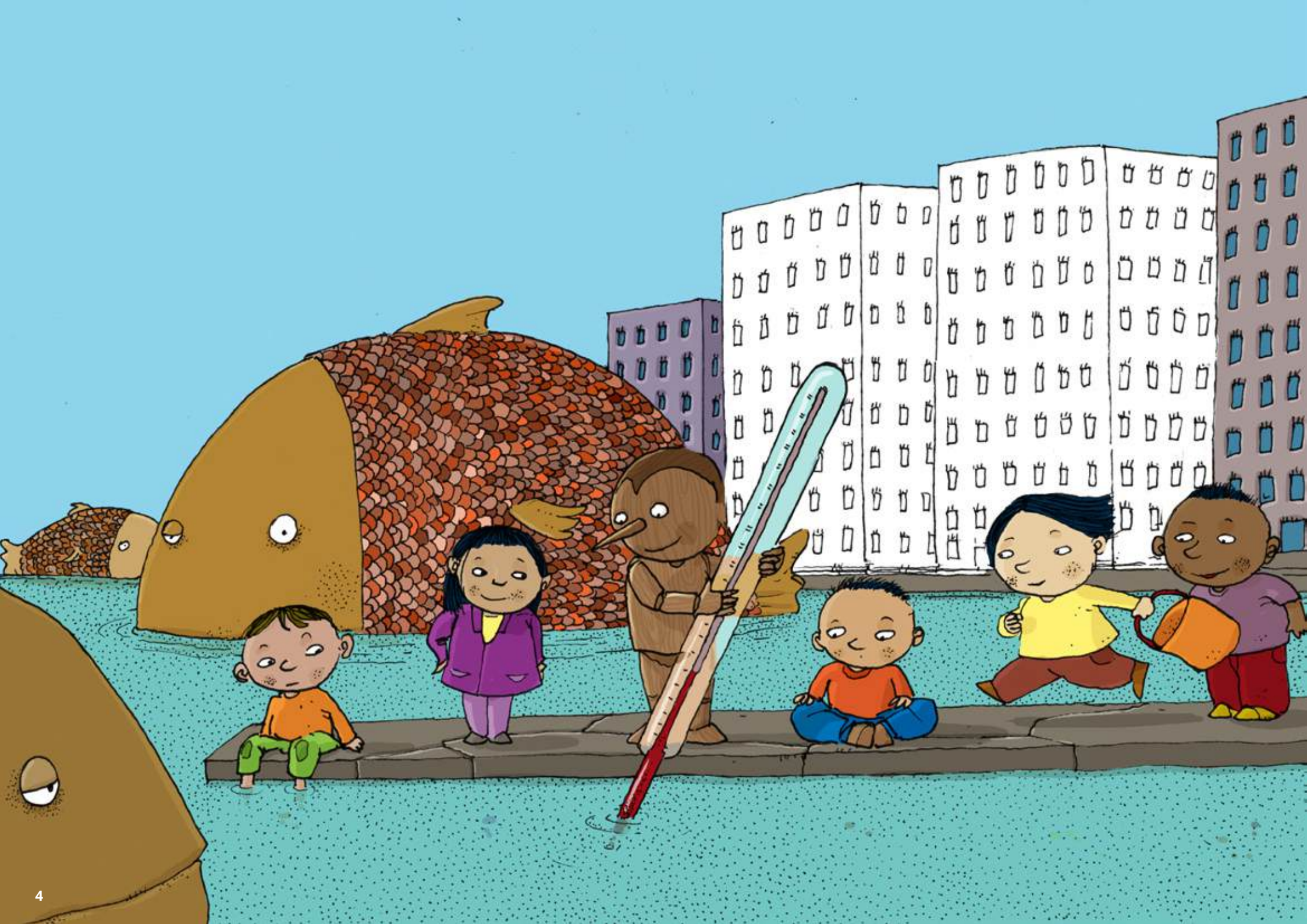
# Il Clima sta cambiando.

L'alimentazione e l'agricoltura anche.

## Sulla Fao

La FAO aiuta i paesi in via di sviluppo a combattere la fame e la malnutrizione e ad assicurarsi che tutti abbiano sufficiente cibo nutriente per condurre una vita salutare e attiva. Noi lavoriamo principalmente in aree rurali, dove vivono quasi l'80 per cento delle persone povere e affamate. I nostri obiettivi principali sono: porre fine alla fame e alla povertà, assicurarci che le persone mangino cibo nutriente e aiutare i paesi a sfruttare al meglio le loro risorse naturali. La FA è presente in più di 100 paesi nel mondo e il suo quartier generale si trova a Roma, in Italia.

La FAO il 16 ottobre di ogni anno celebra la Giornata Mondiale dell'Alimentazione, per commemorare la fondazione dell'Organizzazione avvenuta nel 1945. Vengono organizzati eventi in tutto il mondo, in oltre 150 paesi. Questi eventi mirano a promuovere interventi ed una maggiore consapevolezza circa tutti coloro che soffrono la fame e sulla necessità di garantire la sicurezza alimentare e diete nutrienti per tutti. Il tema della Giornata Mondiale dell'Alimentazione del 2016 era "Il clima sta cambiando. L'alimentazione e l'agricoltura anche."



Colora le sezioni bianche per completare l'immagine.



## Il clima sta cambiando.

Cosa accadrebbe se abbattessimo tutti gli alberi e non facessimo nulla per proteggere i nostri oceani e la gente colpita dal cambiamento climatico?

Questo Libro di Attività da uno sguardo agli argomenti chiave che ruotano intorno al cambiamento climatico e all'agricoltura attraverso un mondo incantato grazie alle illustrazioni di Lorenzo Terranera. Ogni illustrazione esplora un importante messaggio legato al tema della Giornata Mondiale dell'Alimentazione 2016. Unisciti alla tua personalità fiabesca preferita per trovare soluzioni al cambiamento

climatico e alla fame nel mondo. Ognuna di queste soluzioni potrebbe diventare realtà se ognuno di noi facesse la sua parte e le indicazioni che vi forniamo alla fine di questo libro sono una grande opportunità per iniziare! Ogni illustrazione è incompleta, e noi abbiamo bisogno di te e della tua immaginazione colorare gli spazi bianchi. Mostraci come, lavorando insieme, possiamo combattere il cambiamento climatico, proteggere il nostro pianeta e porre fine alla fame nel mondo.

## Cambiamento climatico, alimentazione e agricoltura.

Le nostre azioni quotidiane, le decisioni ed i nostri comportamenti hanno tutti un impatto sul clima. Il cambiamento climatico sta avendo effetti sulla salute del nostro pianeta e sta cambiando il nostro mondo. Sta causando maggiori disastri naturali e problemi ambientali, che rendono più difficile coltivare il cibo. Coltivare cibo è anche parte del problema, in quanto abbiamo deciso di percorrere scorciatoie per produrre ciò di cui avevamo bisogno, danneggiando così il nostro pianeta. Al fine di nutrire una popolazione in crescita, che si prevede raggiungerà i 9,6 miliardi di persone nel 2050, dovremo imparare a coltivare quello che ci serve in un modo che non continui a distruggere il pianeta.

## Adattarsi al cambiamento climatico

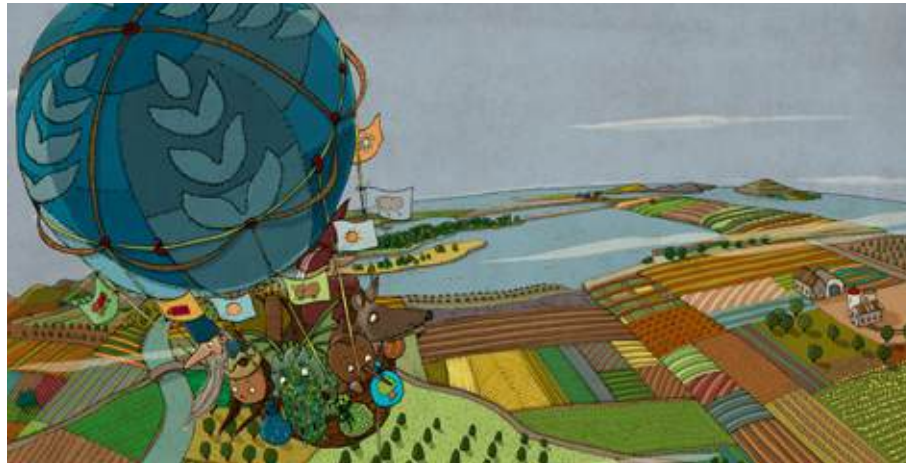
Adattarsi al cambiamento climatico significa cambiare il modo in cui il cibo viene prodotto, affinché il nostro pianeta rimanga sano e in grado di produrre tutto il cibo di cui avremo bisogno in futuro. Significa anche aiutare le popolazioni più povere, che soffrono di più a causa dei cambiamenti climatici, preparandole ad affrontare i disastri naturali, come la siccità, e aiutandole a riprendersi più in fretta dai disastri che non possono essere evitati. Occorre adattare l'alimentazione e l'agricoltura al cambiamento climatico in modo sostenibile. La sostenibilità è tutto per il futuro - si tratta di costruire e mantenere un pianeta sano che possa alimentare una popolazione mondiale crescente e le generazioni a venire.

## Siamo La Generazione Fame Zero

Sapevi che ogni sera quasi 1 persona su 9 va a letto senza aver mangiato? Significa oltre 800 milioni di persone. Si produce abbastanza cibo nel mondo per sfamare tutti, quindi perché ci sono ancora persone che soffrono la fame? La fame esiste per molte ragioni: i poveri possono non avere i soldi per comprare il cibo, la guerra può impedire alle persone di avere accesso al cibo, le catastrofi naturali possono causare la fame, e troppo cibo viene sprecato. La buona notizia è che i leader di tutto il mondo vogliono porre fine alla fame. Nel 2015, 193 Paesi si sono impegnati a raggiungere 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, con l'obiettivo generale di porre fine alla fame entro il 2030. Ma i leader non possono fare questo da soli. Hanno bisogno dell'aiuto delle organizzazioni internazionali, degli agricoltori, delle scuole, delle università, delle aziende e di te. Possiamo diventare, se lavoriamo insieme, la prima generazione capace di cancellare la fame dal pianeta: la Generazione Fame Zero. Porre fine alla fame è una responsabilità di tutti e tutti noi abbiamo un ruolo da svolgere, semplicemente cambiando le nostre azioni quotidiane.

## Sette aree di cambiamento

Questo libro guarda a sette diverse aree inerenti all'alimentazione e all'agricoltura in cui il cambiamento deve avvenire se vogliamo affrontare il cambiamento climatico. Questo è l'unico modo in cui possiamo porre fine alla fame nel mondo.



Le aree sono:

- **Foreste**
- **Agricoltura**
- **Gestione del bestiame**
- **Sprechi alimentari**
- **Risorse naturali**
- **Pesca**
- **Sistemi alimentari**



## Foreste

Molte persone in tutto il mondo vivono nelle foreste o dipendono da esse per il cibo. Le foreste non soltanto forniscono riparo e cibo per le persone e per altre creature, ma producono anche ossigeno, assorbono gas serra come l'anidride carbonica, e ci forniscono tanta acqua potabile. Ma le nostre foreste stanno rapidamente scomparendo, con migliaia di alberi tagliati ogni anno per destinare il terreno all'agricoltura, tra gli altri usi. Dobbiamo proteggere e prenderci cura dei nostri boschi per mantenere il nostro pianeta, e coloro che lo abitano, in buona salute.



Colora le sezioni  
bianche per completare  
l'immagine.

## Agricoltura

Siccome il clima sta cambiando, anche il modo in cui il cibo è coltivato e prodotto deve cambiare. Il cambiamento climatico sta rendendo più difficile coltivare cibo a causa dei disastri naturali quali inondazioni e siccità e stagioni più calde. L'alimentazione e l'agricoltura devono adattarsi al cambiamento climatico per poter produrre di più e in modo sostenibile per una popolazione mondiale in crescita. Molte delle persone più povere al mondo sono contadini, i quali sono colpiti più duramente dai disastri naturali provocati dal cambiamento climatico. E' necessario rafforzare la loro capacità di prepararsi al maltempo, e, quando è particolarmente grave e i disastri sono inevitabili, occorre aiutarli a recuperare riducendo i danni e le perdite.



Colora le sezioni  
bianche per completare  
l'immagine.

## Gestione del bestiame

Il modo in cui gli agricoltori allevano gli animali (mucche, capre, pecore, maiali, asini e cammelli) contribuisce notevolmente all'emissione dei gas serra provenienti dall'agricoltura. Cambiare il modo in cui gli allevatori crescono questi animali è un passo importante per far sì che si producano gas meno nocivi. Questo è particolarmente importante, considerando che avremo bisogno di altri animali in futuro per alimentare la popolazione in crescita. Inoltre, le risorse naturali come l'acqua vengono usate maggiormente per produrre carne che per coltivare verdure o legumi (come lenticchie, fagioli, piselli e ceci). Mangiare almeno un pasto senza carne ogni settimana può apportare sicuramente un contributo positivo.



Colora le sezioni  
bianche per completare  
l'immagine.

## Sprechi alimentari

Una grande quantità di gas serra vengono rilasciati per produrre il cibo che mangiamo ogni giorno. Ma la cosa peggiore è che oltre un terzo del cibo prodotto nel mondo va perso o sprecato ogni anno. Sprecare cibo significa sprecare soldi, lavoro e risorse come l'energia, la terra e l'acqua che servono a produrre il cibo. Il cibo sprecato in genere finisce in discarica, dove marcisce e il cibo marcio è dannoso per l'ambiente, perché rilascia gas metano, uno dei più potenti gas serra. Si può buttare via meno cibo salvando gli avanzi, congelando porzioni di cibo, aiutando i vostri genitori a pianificare i pasti, acquistando solo ciò che è necessario e cercando di comprare frutta e verdura dall'aspetto non perfetto che potrebbe altrimenti essere buttata via.



Colora le sezioni  
bianche per completare  
l'immagine.

## Risorse naturali

Al momento, stiamo usando molte più risorse naturali di quanto ne abbiamo bisogno per produrre cibo. Disponiamo di una quantità limitata di queste risorse che devono essere disponibili per le famiglie delle generazioni future. Stiamo anche utilizzando in maniera inappropriata queste preziose risorse della terra, danneggiando importanti ecosistemi. Stiamo abbattendo foreste, inquinando i nostri sistemi idrici e rovinando i nostri terreni. Se gestito in modo sostenibile, il terreno è in grado di immagazzinare una grande quantità di carbonio, avendo dunque un enorme capacità di ridurre i gas serra nell'atmosfera. Se gestissimo le nostre risorse naturali in modo sostenibile, non solo potremmo porre fine alla fame, ma potremmo anche combattere il cambiamento climatico.



Colora le sezioni  
bianche per completare  
l'immagine.

## Pesca

Sono molte le persone in tutto il mondo che dipendono dal mare e dalle zone umide per guadagnarsi da vivere e sfamare le proprie famiglie. Anche il mare immagazzina una grande quantità di anidride carbonica nei suoi fondali e, inoltre, ospita oltre la metà di tutta la vita sulla terra. L'innalzamento del livello del mare, l'aumento delle temperature dell'acqua, l'inquinamento e la pesca eccessiva implicano che il mare e le zone umide non godono più di condizioni ottimali, e oltretutto, il numero di pesci nei nostri mari sta scomparendo, a meno che non facciamo qualcosa. Cambiare il modo di pescare potrà contribuire a mantenere i nostri oceani ricchi di pesci per gli anni a venire.



Colora le sezioni  
bianche per completare  
l'immagine.

## Sistemi alimentari

Una delle cose che ci aiuteranno a porre fine alla fame entro il 2030 è fare in modo che si creino sistemi alimentari sostenibili. Che cosa è un sistema alimentare? Il cibo passa attraverso molti stadi prima di arrivare sul nostro piatto, partendo dalle fattorie e dai campi, passando dai mercati e dai supermercati, e, infine, giungendo nelle nostre case. Questo lungo processo è congiunto come fosse una catena ed è meglio conosciuto come sistema alimentare. Se si rompe un passaggio (o non funziona come ci aspettiamo perché, per esempio, non vi è abbastanza cibo), l'intero processo viene interrotto. Un sistema alimentare sostenibile può dar da mangiare alla popolazione in crescita senza danneggiare il pianeta. Questo è decisivo se si vuole porre fine alla fame per sempre e diventare la Generazione Fame Zero. Ognuno di noi può contribuire a questo processo scegliendo di comprare cibo prodotto in modo sostenibile, localmente ed etichettato come commercio equo.



Colora le sezioni  
bianche per completare  
l'immagine.



# Cosa posso fare io?

## **Azioni in campo climatico per cambiare il mondo.**

*Il nostro pianeta si sta riscaldando. I ghiacciai si stanno sciogliendo, il livello del mare si sta innalzando e gli eventi meteorologici estremi come siccità, cicloni e alluvioni stanno diventando sempre più frequenti. Tutti questi eventi hanno due cose in comune: 1. Le conseguenze peggiori ricadono sulle popolazioni più povere, molte delle quali lavorano la terra, rendendo più difficile per loro coltivare cibo; 2. Minacciano l'obiettivo globale di porre fine alla fame entro il 2030. La buona notizia è che noi possiamo aiutare. Abbiamo bisogno di consumare meno energia o utilizzare fonti meno inquinanti, salvare i nostri boschi, sprecare meno e proteggere le preziose risorse naturali del pianeta come l'acqua e la terra. Cosa puoi fare TU? È possibile affrontare i cambiamenti climatici modificando le nostre abitudini quotidiane e prendendo semplici decisioni. Ti sfidiamo a scegliere quattro delle azioni elencate di seguito e seguirle.*

## **Preservare le preziose risorse naturali del pianeta**

La terra ci fornisce tutto il necessario, sotto forma di risorse naturali, per coltivare cibo e vivere una vita sana. Queste risorse sono la terra, l'acqua, gli animali e le piante. Senza l'acqua e la terra non si potrebbe coltivare cibo, e avremo difficoltà a coltivare abbastanza cibo sano e nutriente se l'acqua che avessimo fosse inquinata o se il terreno fosse stato spogliato di tutti i ricchi minerali che lo rendono fertile. Se vogliamo essere in grado di continuare a coltivare cibo sicuro e nutriente per tutti dobbiamo proteggere le nostre risorse naturali.



**Non sprecate l'acqua.** Fatevi una breve doccia piuttosto che un bagno prolungato. Le vasche necessitano di molti più litri d'acqua di una doccia di 5-10 minuti. Chiudete il rubinetto mentre vi lavate i denti. Pulirsi i denti con il rubinetto aperto in media comporta lo spreco di 6 litri di acqua, mentre la loro pulizia con il rubinetto chiuso utilizza meno di un litro di acqua. Se notate perdite aggiustatele. Un rubinetto che perde può sprecare più di 11 mila litri di acqua in un anno mentre una perdita del water può sprecare più di 700 litri di acqua al giorno. Se si utilizza una lavastoviglie, non sciacquate i piatti prima di metterli nella macchina. Riempite la lavatrice a pieno carico e stendete i panni ad asciugare piuttosto che asciugarli a macchina. Questo farà risparmiare acqua, elettricità e detersivo. È inoltre possibile innaffiare il giardino con acqua piovana raccolta e 'acqua grigia', che è l'acqua che si usa per lavarsi le mani e/o i piatti sporchi.

**Diversificate la dieta.** Cercate di mangiare, una volta a settimana, un pasto che sia solo vegetariano (che includa lenticchie, fagioli, piselli e ceci) al posto di un pasto a base di carne. Vengono utilizzate più risorse naturali, soprattutto acqua, per fornire carne rispetto a verdure e legumi. Per trasformare la terra in pascoli per il

bestiame, tra cui le mucche (bovini), vengono tagliati e bruciati milioni di acri di foresta pluviale. Scoprite alcune ricette per preparare gustosi piatti a base di legumi e alcuni dati interessanti forniti in occasione dell'Anno Internazionale dei legumi.

**Manteniamo il mare pieno di pesci.** Convincete amici e familiari a mangiare specie di pesci che si trovano in abbondanza, come sgombri e aringhe, piuttosto che quelli a rischio di sfruttamento eccessivo, come il merluzzo o il tonno. Si può acquistare pesce catturato o allevato in modo sostenibile, come il pesce con il marchio di qualità ecologica, e se ordinate frutti di mare in un ristorante, chiedete sempre se si tratta di pesca sostenibile.

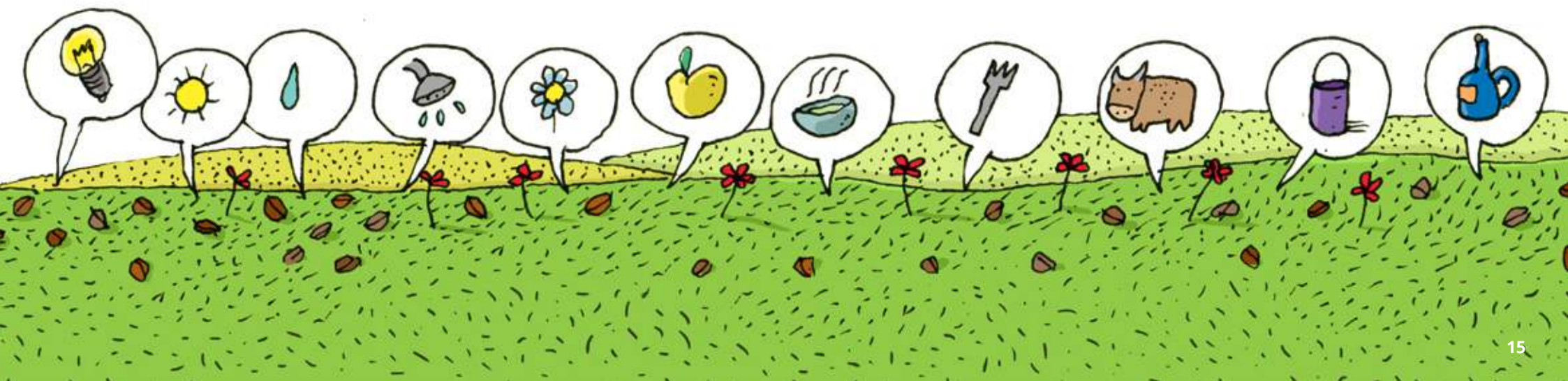
**L'efficienza energetica è la cosa migliore.** Se la vostra famiglia sta pensando di sostituire un elettrodomestico, come un frigorifero o una lavatrice, consigliategli di acquistare elettrodomestici ad alta efficienza energetica, cioè che consumano meno energia elettrica. Risparmiate energia anche spegnendo le luci quando lasciate una stanza, scollegando il televisore, lo stereo o il computer, invece di lasciarli in stand by, e utilizzando lampadine

a basso consumo energetico. In inverno poi si potrebbe mettere un pullover in più e abbassare il riscaldamento, e in estate schermare le finestre dal sole.

**Comprate biologico.** L'agricoltura biologica aiuta il terreno a rimanere in buona salute e a mantenere la sua capacità di immagazzinare carbonio, contribuendo, perciò, a ridurre il cambiamento climatico. Cercate i prodotti biologici e del commercio equo nei vostri supermercati locali o nei mercati contadini.

**Mantenete la terra e l'acqua puliti.** Raccogliete la spazzatura e scegliete detersivi per la casa, vernici e altri prodotti privi di candeggina o di altre forti sostanze chimiche. Riducendo i rifiuti e utilizzando prodotti eco-compatibili è possibile limitare la contaminazione dell'acqua e il degrado del suolo.

**Utilizzate i pannelli solari o altri sistemi di energia verde.** Scoprite se è possibile averli a casa, a scuola o al lavoro attraverso la ricerca di sovvenzioni disponibili e di incentivi governativi.



## Sprecate di meno e riducete la vostra impronta da cibo

Proprio come l'impronta di carbonio che produciamo ogni anno attraverso il rilascio di gas serra come l'anidride carbonica (per esempio viaggiando in automobile o in aereo o utilizzando l'energia elettrica), generiamo anche un'impronta attraverso le emissioni nascoste dei cibi che scegliamo di mangiare. A differenza di una macchina, non è possibile vedere il rilascio di gas serra dalla nostra cena, ma il viaggio di un pasto dalla fattoria al piatto è pieno di emissioni di carbonio. Oltre a mangiare più verdure e legumi e meno carne, potremmo anche ridurre gli sprechi nei seguenti modi:



## Compra solo quello di cui hai bisogno.

Pianificate i pasti, fate una lista della spesa e rispettatele! Non solo sprecherete meno, ma risparmierete anche denaro!

**Scegliete frutta e verdura di aspetto non bello.** Provate frutta e verdura dall'aspetto non perfetto e fate uso di cibi che altrimenti potrebbero andare sprecati. Frutta o verdura strane sono spesso gettate via perché non soddisfano gli standard estetici nonostante, in realtà abbiano lo stesso sapore se non migliore.

## Non lasciatevi ingannare dalle etichette.

C'è una grande differenza tra "meglio-prima" e "usare entro". A volte il cibo è ancora consumabile dopo il "preferibilmente entro" la data, mentre è la dicitura "da consumarsi entro", che ti dice quando non è più sicuro da mangiare. Controllare prima di buttare.

**Limitate l'impiego della plastica.** Chiedete alle vostre famiglie di acquistare prodotti poco confezionati, portatevi una vostra borsa della spesa, usate bottiglie d'acqua e tazze di caffè riutilizzabili.

**Riciclate.** Carta, plastica bottiglie, alluminio e tazzine del caffè. E riducete la quantità di prodotti da smaltire.

## Conservate gli alimenti con intelligenza.

Quando riempite le dispense o il frigorifero, spostate i prodotti più vecchi davanti e quelli nuovi sul retro. Una volta aperti, usate contenitori a tenuta d'aria per mantenere il cibo fresco in frigorifero o pacchetti chiusi per impedire agli insetti di rovinarlo.

**Amate i vostri avanzi.** Se avete cucinato troppo cibo, non buttatelo via! Congelatene una parte per un altro giorno o trasformatelo in qualcos'altro per l'indomani. Se siete in un ristorante, ricordatevi che meno è meglio. Chiedete una mezza porzione, se pensate che una intera potrebbe essere troppo e chiedete di portare gli avanzi a casa. Anche in questo caso, si risparmia cibo e denaro.

**Fate concime organico.** Alcuni rifiuti alimentari sono inevitabili, quindi perché non creare una compostiera per le bucce di frutta e verdura? Fare composti dagli scarti di cibo può ridurre l'impatto sul clima, riciclando inoltre nutrienti per dare nutrimento alle vostre piante e al vostro giardino.

## Altri modi di essere climaticamente intelligenti

Vi abbiamo mostrato diversi modi per prendersi cura delle risorse naturali della terra e per sprecare meno cibo ma, ci sono ancora altre cose che potete fare e che ci aiuteranno a mantenere il nostro pianeta in salute e porre fine alla fame. Quali di queste cose fate già? Ce n'è qualcuna nuova che potreste provare?



**Siate saggi con i rifiuti.** Oltre a ridurre, riutilizzare e riciclare, imparate come riciclare o smaltire oggetti domestici che non dovrebbero mai essere gettati in un normale bidone della spazzatura (per esempio batterie, vernici, telefoni cellulari, medicine, prodotti chimici, fertilizzanti, pneumatici, cartucce d'inchiostro, ecc.). Tali prodotti possono essere dannosi per l'ambiente, soprattutto se dovessero finire nel sistema idrico. La plastica che viene gettata irresponsabilmente può danneggiare gravemente gli habitat marini e uccidere ogni anno un gran numero di animali marini.

**Andate in bicicletta, a piedi o usate il trasporto pubblico.** Riducete le emissioni di anidride carbonica lasciando l'auto a casa o dando un passaggio ad altri se vanno nella vostra stessa direzione.

**Comprate localmente. Comprate a km zero.** Con l'acquisto di prodotti locali si può sostenere le imprese del vicinato e abbassare le emissioni da cibo, per esempio, evitando che i camion viaggino per lunghe distanze

**Rendete le città più verdi.** Aggiungete un po' di verde con la creazione e il mantenimento di orti scolastici, orti comunitari su terreni abbandonati, o piante in vaso su tetti e balconi. Incoraggiate le autorità locali a prendere in considerazione la creazione di giardini pensili, invece di ghiaia e catrame nero che assorbono calore. Tutto questo materiale vegetale crea ombra, pulisce l'aria, raffredda il paesaggio urbano, e riduce l'inquinamento delle acque.

**Protegete le foreste e non sprecate la carta.** Raccogliete la carta straccia e usatela per disegnare o Raccogliete la carta straccia e usatela per disegnare o prendere appunti. Acquistate e utilizzate carta riciclata. Mettete un foglio con scritto "No posta indesiderata" sulla vostra cassetta delle lettere. Usate la carta il meno possibile: fotocopie e stampe su entrambi i lati. Meglio ancora, stampate solo quando è necessario. Quando comprate carta (come carta per stampante, asciugamani di carta, carta igienica, ecc.) assicuratevi che vengano da ditte rispettose dell'ambiente, e cercate di acquistare mobili fatti di legno o compensato proveniente da fonti sostenibili.

**Tenetevi aggiornati sui cambiamenti climatici.** Seguite le notizie locali e rimanete in contatto con il sito internet sul cambiamento climatico della FAO o sui social media attraverso @FAOclimate.

**Diventate sostenitori.** Se sui social media vedete un messaggio interessante sul cambiamento climatico, condividetelo piuttosto che semplicemente apprezzarlo. Fatevi sentire! Informatevi di più sulle autorità locali e nazionali e pensate a modi in cui si potrebbero impegnare nelle iniziative che hanno lo scopo di aiutare il pianeta. Passate parola. Controllate quali vestiti, giocattoli o libri possono passare ad amici, familiari e organizzazioni di carità. Meglio ancora, comprate per quanto possibile, libri, vestiti e altri beni di seconda mano, per risparmiare energia e denaro.

**Prestate le vostre cose.** Guardate quali vestiti, giocattoli o libri potete prestare ai vostri amici, familiari o organizzazioni di carità. Meglio ancora comprare libri di seconda mano, vestiti o altri oggetti in modo da risparmiare il più possibile denaro ed energia.

**Siate eco viaggiatori** Quando andate in vacanza prendete in considerazione se potete, di evitare i viaggi aerei. Gli aerei emettono una quantità enorme di CO2 nell'atmosfera. Se non è possibile evitarlo, chiedere alla società aerea o all'agenzia di viaggi dei modi per compensare le emissioni di anidride carbonica con un contributo a un progetto di energia rinnovabile, o di partecipare a una campagna di riforestazione.



Racconta ai tuoi amici e ai tuoi familiari le azioni che hai scelto di intraprendere per combattere il cambiamento climatico e chiedigli di scegliere le loro.

1. \_\_\_\_\_

2. \_\_\_\_\_

3. \_\_\_\_\_

4. \_\_\_\_\_



### Osserva le figure sulla destra

Cosa vedi? Ti sembra che una scena sia migliore dell'altra? Cosa pensi che significhino entrambe?

Il cambiamento climatico può cambiare il nostro mondo in tanti modi. Alcuni migliori, altri peggiori. Dobbiamo assicurarci che le nostre famiglie non soffrano per il cambiamento climatico e che questi cambiamenti non impediscano alle famiglie future di coltivare abbastanza alimenti per sfamare la popolazione globale in crescita. Per assicurarci che il cambiamento climatico non cambi il nostro mondo in peggio, dobbiamo iniziare a cambiare il nostro modo di fare le cose a partire da OGGI. Le quattro azioni che hai scelto potrebbero sembrare poco ma se tutti facessero la loro parte potremmo essere in grado di nutrire il mondo e le persone, e diventare la Generazione Fame Zero.





# Serie Libri di Attività

Sul nostro portale "Costruire la generazione #FameZero" puoi scaricare i Libri di Attività della FAO e una serie di materiale di supporto per i genitori e gli insegnanti che desiderino organizzare attività o lezioni sugli importanti problemi globali al centro del lavoro della FAO:

[www.fao.org/building-the-zerohunger-generation](http://www.fao.org/building-the-zerohunger-generation)



► La tua guida alla FAO



► Lavoriamo per Fame Zero



► Cambiamo il futuro delle migrazioni

## Contattaci:

ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER  
L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA

Viale delle Terme di Caracalla  
00153 Roma, Italia

[world-food-day@fao.org](mailto:world-food-day@fao.org)

[www.fao.org](http://www.fao.org)

ISBN 978-92-5-130654-3



9 789251 306543

I9860IT/1/06.18